

# Comunità

Anno 18 – Numero 1

Gennaio 2012



*educare i giovani*

*alla giustizia e alla pace*

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA  
CANONICA D'ADDA

# SOMMARIO

Un nuovo anno per un rinnovato impegno	di don Luigi Baggi	Pag. 3
Dove sarà mai la grande gioia?	di Msg. Mario Delpini	Pag. 4
Educare i giovani alla giustizia e alla pace...	dal Messaggio di Papa Benedetto XVI	Pag. 5
S. Antonio, abate	di Tina Pisoni	Pag. 6
Letterina a Dio	di Paolo Arcari	Pag. 7
FAMILY2012	di Andrea Belli	Pag. 8
Chiesa e ICI	di Dario Galli	Pag.10
Settimana Unità dei Cristiani		Pag.11
Zambia: 50 anni di missione	di Isa Santambrogio	Pag.12
Dall'oratorio: Avvento 2011	di Cecilia e Antonella	Pag.13
Laboratori in lab-Oratorio	di Vittoria	Pag.14
Calendario liturgico		Pag. 15
Intenzioni SS. Messe		Pag. 16

CICLOSTILATO IN PROPRIO – DISTRIBUZIONE GRATUITA



## PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Piazza Chiesa  
24040 Canonica d'Adda (BG)  
Diocesi di Milano

[www.parrocchiacanonica.it](http://www.parrocchiacanonica.it)

Amministratore Parrocchiale  
Don Luigi BAGGI  
e-mail: [luigi\\_baggi@tiscali.it](mailto:luigi_baggi@tiscali.it)  
cell. 347.1747077

Ufficio parrocchiale tel. 02.9094125  
Orario: Martedì, Mercoledì e Giovedì  
dalle 8.45 alle 10.30

Ausiliarie Diocesane – Oratorio S. Luigi  
Via Vallazza, 6  
Tel. 02.9095233

Centro d'Ascolto "Lucia CALVI"  
P.zza Chiesa, 3  
Orario: Mercoledì dalle 20.30 alle 22.30

# UN NUOVO ANNO PER UN RINNOVATO IMPEGNO

Siamo ancora pieni di gioia per aver celebrato nella liturgia di Natale la venuta di Dio in mezzo a noi nel Figlio Gesù, nato da Maria e già un altro evento importante ci coinvolge: l'inizio di un nuovo anno. Certamente non saranno mancati i brindisi e gli auguri perché il nuovo sia più bello di quello che è appena passato. Sempre si auspica il meglio nella vita, poi si sa, che bisogna essere disponibili a prendere ciò che viene, anche quando non sempre è di nostro gradimento. Comunque anch'io vorrei fare gli auguri più belli a tutti gli abitanti di Canonica, alle famiglie, agli ammalati, ai giovani ed ai ragazzi, perché il nuovo anno sia segnato dal nostro rinnovato impegno, accompagnato sicuramente dalla benedizione del Signore.

Dal punto di vista sociale, stando ai molteplici annunci di manovre economiche restrittive, quest'anno non sarà sicuramente facile. Preoccupa soprattutto la mancanza di lavoro, i continui licenziamenti che rendono precario e preoccupante il futuro della vita, specialmente nei giovani. In questo contesto mi sembrano degne di nota le parole del nostro Arcivescovo nel suo recente discorso alla Diocesi nella festa di S. Ambrogio:

*"Dalla crisi si esce solo insieme, ristabilendo la fiducia vicendevole. E questo perché un approccio individualistico non rende ragione dell'esperienza umana nella sua totalità. Ogni uomo, infatti, è sempre un "io-in-relazione". Da qui è bene ripartire per ricostruire un'idea di famiglia, di vicinato, di città, di paese, di Europa, di umanità intera, che riconosca questo dato di esperienza, comune - nella sua sostanziale semplicità - a tutti gli uomini".*

Questo richiamo porta in sé l'esigenza di una maggiore responsabilità comune e di un maggior senso etico di giustizia e di equità. Speriamo che gli sforzi di tutti ci portino ad intravedere nel corso del tempo un orizzonte più sereno e più positivo.

Questo nuovo anno ci porterà sul "piatto della vita" delle opportunità, o delle occasioni di grazia e di crescita, sia individuale che comunitaria. Prima di tutto un rinnovato impegno per dare sempre più concretezza alla nostra Comunità Pastorale di Canonica, Fara e Pontirolo. Già la partenza di Don Giuseppe ci ha messo di fronte a nuove fatiche e responsabilità. Forse non tutto sarà di nostro gradimento, però credo che sia opportuno affrontare questa proposta ecclesiale come una sfida, una possibilità di rimettersi ancora in gioco, di saper cambiare verso orizzonti nuovi, sempre alla luce della comunione, condivisione e corresponsabilità. E qui ci vuole il coraggio di tutti: preti e laici insieme.

In oltre quest'anno avremo la possibilità di vivere il VII Incontro Mondiale delle Famiglie, nel periodo fine maggio inizio giugno. Avremo l'opportunità di riscoprire la famiglia come patrimonio di umanità. Sarebbe interessante partecipare a qualche incontro-esperienza a Milano per sentire le fatiche, ma soprattutto le belle esperienze di comunione familiare che succedono nel mondo e che i giornali non ci dicono mai. Avremo anche l'opportunità di accogliere presso alcune nostre famiglie che possono, altre famiglie della Romania, che vengono qui con il loro Vescovo per il Convegno Mondiale, ma anche per fare una positiva esperienza di condivisione e di accoglienza fraterna con noi che li ospitiamo. Se ne parlerà ancora di questo, ma sarà opportuno che già fin d'ora si segnalino le possibili disponibilità. (Vedi depliant all'ingresso della chiesa). Questo evento sarà sicuramente occasione di festa, di arricchimento e di ulteriore rafforzamento dei valori legati alla famiglia cristiana e avrà il suo apice con la S. Messa celebrata dal papa Benedetto XVI a Bresso (MI), dove si prevede la partecipazione di circa un milione di famiglie.

Infine quest'anno avremo dall'11 ottobre 2012 al 24 novembre 2013 l'Anno della fede, voluto dal Papa in occasione del cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II. Spesso si sente dire che l'Europa e quindi anche l'Italia, sta perdendo i valori spirituali legati all'interiorità ed al personale rapporto con Dio. Sembra che l'uomo, accecato dal benessere e dal relativismo etico, imponga una vita senza Dio, con tutte le sue conseguenze. Diceva recentemente il Papa: *"Senza Dio l'uomo perde la sua grandezza, senza Dio non c'è vero umanesimo"*. Per ciò, l'Anno della fede sarà occasione per riscoprire il dono della fede, che non solo ci fa sentire amati da Dio, ma che rafforza ed illumina anche gli aspetti concreti della vita umana.

Non mi resta che augurarci a vicenda un "Buon Anno" e lo sarà veramente se coglieremo il più possibile tutte le opportunità di crescita che ci verranno proposte. Tanti auguri a tutti e che Dio accompagni i nostri sforzi con la sua benedizione.

**don Luigi Baggi**

### ***Dove sarà mai la grande gioia?***

L'angelo appare ai pastori e li sconcerta: "Vi annuncio una grande gioia!". I pastori quasi si arrabbiano: "Ma di che parli? Noi siamo pastori: tutta la notte a vegliare, esclusi da ogni festa e da ogni riposo. Ci è toccato un mestieraccio: come si fa ad essere contenti?".

Il povero angelo quasi si mette a piangere dalla delusione, tanto che qualcuno si lascia convincere e si mette in cammino, più per compassione che per convinzione.

L'angelo appare ai sapientoni d'oriente, quelli che hanno letto tutti i libri e conoscono il nome di tutte le stelle. L'angelo appare in forma di stella e li sorprende: "Vi annuncio una grande gioia!". I sapientoni sorridono scettici: "Che ingenuità! Sei un sempliciotto! Noi abbiamo letto tutti i libri: conosciamo tutte le disgrazie della terra e tutte le cattiverie della storia, noi abbiamo studiato tutte le catastrofi e i terremoti, tutte le guerre e le malattie. Uno che veramente sa le cose, come può credere alla grande gioia?".

Il povero angelo rimane così mortificato che quasi si mette a piangere, tanto che tre o quattro di loro si mettono in cammino, più per compassione che per convinzione.

L'angelo fa un tentativo anche presso gli asini: "Vi annuncio una grande gioia!". Gli asini ragliano indispettiti: "Che ti viene in mente? Noi siamo asini, non capiamo niente, non abbiamo la stima di nessuno, siamo caricati di pesi e costretti a mille fatiche. Vuoi prenderti gioco di noi anche tu, con il tuo annuncio della gioia?".

Il povero angelo rimane così imbarazzato che quasi si mette a piangere, tanto che un asino si aggiunge alla carovana scombinata e si mette in cammino, più per compassione che per convinzione.

L'angelo non vuole trascurare nessuno. Appare a una mandria di buoi: "Vi annuncio una grande gioia!". I buoi mugghiano risentiti: "Ohibò, noi siamo buoi. A noi tocca tirare il carro e affaticarci sotto il sole. Che cosa potrebbe mai essere la grande gioia?".

Il povero angelo si intristisce al punto che quasi si mette a piangere, tanto che un bue si mette in cammino, più per compassione che per convinzione.

Ma quando arrivano dove il bambino Gesù, avvolto in fasce, è deposto nella mangiatoia scoprono il segreto: la grande gioia non dipende dalla condizione in cui uno si trova, ma dall'incontro con Gesù.

Se hai incontrato Gesù nella celebrazione del Natale, allora tutti i giorni dell'anno nuovo, tutte le condizioni di vita, tutte le vicende che capitano possono ospitare il suo dono. Pace e gioia a te e ai tuoi cari!

**don Mario il Vicario**

# EDUCARE I GIOVANI ALLA GIUSTIZIA E ALLA PACE

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE **BENEDETTO XVI** PER LA CELEBRAZIONE DELLA **XLV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE** - 1° GENNAIO 2012

L'inizio di un nuovo anno, dono di Dio all'umanità, mi invita a rivolgere a tutti...Con quale atteggiamento guardare al nuovo anno? Vi invito a guardare il 2012 con atteggiamento fiducioso. È vero che nell'anno che termina è cresciuto il senso di frustrazione per la crisi che sta assillando la società, il mondo del lavoro e l'economia; una crisi le cui radici sono anzitutto culturali e antropologiche. Sembra quasi che una coltre di oscurità sia scesa sul nostro tempo e non permetta di vedere con chiarezza la luce del giorno. In questa oscurità il cuore dell'uomo non cessa tuttavia di attendere l'aurora di cui parla il Salmista. Tale attesa è particolarmente viva e visibile nei giovani, ed è per questo che il mio pensiero si rivolge a loro considerando il contributo che possono e debbono offrire alla società. Vorrei dunque presentare il Messaggio per la XLV Giornata Mondiale della Pace in una prospettiva educativa: « *Educare i giovani alla giustizia e alla pace* », nella convinzione che essi, con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo. Il mio Messaggio si rivolge anche ai genitori, alle famiglie, a tutte le componenti educative, formative, come pure ai responsabili nei vari ambiti della vita religiosa, sociale, politica, economica, culturale e della comunicazione.



Essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare e valorizzare, non è solamente un'opportunità, ma un dovere primario di tutta la società, per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace. Si tratta di comunicare ai giovani l'apprezzamento per il valore positivo della vita, suscitando in essi il desiderio di spenderla al servizio del Bene. È un compito, questo, in cui tutti siamo impegnati in prima persona. Quali sono i luoghi dove matura una vera educazione alla pace e alla giustizia? Anzitutto la famiglia, poiché i genitori sono i primi educatori. La famiglia è cellula originaria della società. « È nella famiglia che i figli apprendono i valori umani e cristiani che consentono una convivenza costruttiva e pacifica. È nella famiglia che essi imparano la solidarietà fra le generazioni, il rispetto delle regole, il perdono e l'accoglienza dell'altro » Essa è la prima scuola dove si viene educati alla giustizia e alla pace. Viviamo in un mondo in cui la famiglia, e anche la vita stessa, sono costantemente minacciate e, non di rado, frammentate. Condizioni di lavoro spesso poco armonizzabili con le responsabilità familiari, preoccupazioni per il futuro, ritmi di vita frenetici, migrazioni in cerca di un adeguato sostentamento, se non della semplice sopravvivenza, finiscono per rendere difficile la possibilità di assicurare ai figli uno dei beni più preziosi: la presenza dei genitori; presenza che permetta una sempre più profonda condivisione del cammino, per poter trasmettere quell'esperienza e quelle certezze acquisite con gli anni, che solo con il tempo trascorso insieme si possono comunicare. Ai genitori desidero dire di non

perdersi d'animo! Con l'esempio della loro vita esortino i figli a porre la speranza anzitutto in Dio, da cui solo sorgono giustizia e pace autentiche...



Cari giovani, voi siete un dono prezioso per la società. Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà e non abbandonatevi a false soluzioni, che spesso si presentano come la via più facile per superare i problemi. Non abbiate paura di impegnarvi, di affrontare la fatica e il sacrificio, di scegliere le vie che richiedono fedeltà e costanza, umiltà e dedizione. Vivete con fiducia la vostra giovinezza e quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di amore vero! Vivete intensamente questa stagione della vita così ricca e piena di entusiasmo. Siate coscienti di essere voi stessi di esempio e di stimolo per gli adulti, e lo sarete quanto più vi sforzate di superare le ingiustizie e la corruzione, quanto più desiderate un futuro migliore e vi impegnate a costruirlo. Siate consapevoli delle vostre potenzialità e non chiudetevi mai in voi stessi, ma sappiate lavorare per un futuro più luminoso per tutti. Non siete mai soli. La Chiesa ha fiducia in voi, vi segue, vi incoraggia e desidera offrirvi quanto ha di più prezioso: la possibilità di alzare gli occhi a Dio, di incontrare Gesù Cristo, Colui che è la giustizia e la pace.».

# SANT'ANTONIO Abate

di Tina Pisoni

Il 17 gennaio la Chiesa fa memoria di Sant'Antonio abate, uno dei più illustri eremiti della storia.

Nato a Coma nel cuore dell'Egitto intorno al 250, a vent'anni seguendo alla lettera il precetto di Gesù *“Se vuoi essere perfetto, va, vendi quello che hai...”* abbandonò ogni cosa distribuendo tutti i suoi beni ai poveri. Si rifugiò dapprima in un luogo deserto e inospitale tra antiche tombe abbandonate e poi sulle rive del Mar Rosso, dove condusse per ottant'anni vita da anacoreta: morì ultra centenario nel 356 come ci viene raccontato da Sant'Atanasio vescovo di Alessandria suo amico e zelante discepolo.

L'esperienza del deserto diventò per Antonio un metodo di vita ascetica fatto di austerità, di sacrificio e di estrema solitudine; egli, se non proprio l'iniziatore ne fu senz'altro l'esempio più insigne e stimolante. Alla ricerca di uno stile di vita penitente e senza distrazione, Antonio chiese a Dio di essere illuminato e così vide un anacoreta come Lui che seduto lavorava, poi si alzava e pregava, poi di nuovo tornava a lavorare e poi a pregare: era un angelo di Dio che gli indicava la strada del lavoro e della preghiera che sarà, due secoli dopo, la regola benedettina *“Ora et labora”* del Monachesimo occidentale. Antonio pur non avendo incoraggiato altri a seguirlo nel deserto, esercitò un grande influsso prima tra i suoi conterranei, poi in tutta la Chiesa.

Il richiamo della sua straordinaria avventura spirituale si propagò a tal punto che da tutto l'oriente monaci, pellegrini, sacerdoti ed anche infermi e bisognosi accorsero a lui per ricevere consigli o



conforto; si racconta che lo stesso Costantino e i suoi figli si mantennero in contatto con il Santo anacoreta. Pur prediligendo la solitudine e il silenzio, Antonio non si sottrasse ai suoi obblighi di cristiano impegnato a riversare su gli altri i doni con cui Dio aveva ricolmato la sua anima: due volte Egli lasciò la sua condizione di eremita per recarsi ad Alessandria dove, contro i cristiani, imperversava la persecuzione ordinata dall'imperatore romano Massimino Daia con lo scopo di sostenere e confortare i fratelli nella fede (313). La seconda volta vi si recò dietro invito dell'amico vescovo Sant'Atanasio, che combatteva l'eresia ariana, per esortare i cristiani a mantenersi fedeli alla dottrina sancita nel Concilio di Nicea (325).

Non è possibile parlare di questo illuminato “contestatore” senza accennare alle tentazioni che turbarono la sua solitudine nel deserto, fu, infatti, bersaglio del demonio che gli appariva sotto sembianze angeliche, umane e bestiali; nonostante ciò egli resistette e acquistò con l'aiuto di Dio la capacità di riconoscere le apparizioni false, comprese quelle che simulavano le presenze angeliche. Sant'Antonio visse nella Tebaide (Alto Egitto) fino alla sua morte che avvenne all'età di 106 anni il 17 gennaio del 356 e fu seppellito in un luogo segreto. Nel 561 fu scoperto il suo sepolcro e le reliquie cominciarono a viaggiare da Alessandria a Costantinopoli, poi arrivarono in Francia a Motte-Sant-Didier dove fu costruita una chiesa in sua onore.

I suoi discepoli tramandarono alla Chiesa la sua sapienza attraverso detti e lettere, in una delle quali scrisse *“Chiedete con cuore sincero quel grande Spirito di fuoco che io stesso ho ricevuto, ed esso vi sarà dato”*.

Questo Santo umanissimo, pur nell'austera immagine dell'anacoreta, è veneratissimo come protettore degli animali domestici, umile ruolo che lo rende tutt'ora popolare ed amato.

# LETTERINA A DIO

di Paolo Arcari

Caro Dio,

ho deciso di scriverti per dirti alcune cose che molti di noi pensano, e che ritengo tu debba sapere. Anche quest'anno il Natale è entrato nelle nostre vite proprio come una stella cometa.

E' venuto, è restato per qualche ora e se ne è andato, e con la sua dipartita si è dileguato tutto il mieloso e falso buonismo che lo ha accompagnato.

In compenso è rimasto tutto il resto.

I conflitti, da quelli internazionali fino a quelli domestici; sono rimasti la cattiveria, l'odio, le incomprensioni, l'invidia e tutto l'armamentario di malignità tanto care a quell'angelo "portatore di luce" che fu uno dei tuoi.

Per la verità dire che tutto il resto "è rimasto" è un eufemismo; meglio sarebbe dire che il male ha continuato a comportarsi come nulla fosse, a prescindere dal Natale.

Anche nella Santa Notte in cui è nato Nostro Signore nel mondo è capitato di tutto, dappertutto.

Nel mondo sono avvenuti i massacri in Nigeria, sono continuate le persecuzioni nel Kurdistan e via discorrendo. Qui da noi si è perpetuata imperterrita l'indifferenza nei confronti del prossimo: i gridi di aiuto inascoltati, le difficoltà nelle quali nessuno ti dà una mano, la sofferenza della solitudine che nessuno lenisce o, semplicemente, il sentirsi incompresi.

Caro Dio, potresti sempre obiettare che sono un pessimista, e che nel mondo c'è anche il bene, ci sono le persone che lo diffondono e lo praticano, e che non sono poche.

Vero... Purtroppo, però, il confronto tra questi due universi è senza storia. Troppo grande è il vantaggio che uno dei due ha accumulato nei confronti dell'altro.

Di fronte a uno scenario del genere è difficile rimanere saldi nella fede, come i tuoi ministri su questa terra continuano a predicarci di fare.

E' persino difficile credere che esisti per qualcuno di noi, mentre molti sono già convinti che tu sia semplicemente un'invenzione della fantasia, un concetto filosofico o, alla fine, che semplicemente tu non esista.

La domanda, in fin dei conti è semplice: se esisti, come puoi permettere che tutte le brutte cose di cui ti ho parlato continuino a succedere? E non dirmi che quelle dipendono dal libero arbitrio che ci hai donato, perché questa proprio non me la bevo.

Da uno che ha creato l'universo mi aspetto una risposta più soddisfacente.

Siamo nell'epoca in non solo quello che conta è l'apparire e nella quale ogni sentimento, pulsione o concetto sono espressi in maniera talmente esplicita da non richiedere alcun tipo di ragionamento o sforzo mentale per essere afferrati.

Capisci da Te che concetti come la fede o il libero arbitrio, che deve essere meditati profondamente, fatti propri e accettati con convinzione non si possono esattamente definire "attuali".

A proposito di concetti anacronistici, mi viene in mente quella nuova beatitudine che recita: "*Beati voi/che saprete interpretare benevolmente/gli atteggiamenti degli altri/anche contro le apparenze./Sarete giudicati ingenui/ma questo è il prezzo dell'amore.*"

Lettera morta, alla quale si è sostituita la legge del taglione, applicata ormai all'ingrosso: al male si risponde con il male, anche a quello che sembra soltanto male si risponde con il male. Addirittura al bene si risponde con il male.

L'interpretazione benevola di cui parla quella beatitudine non esiste più, non è una risposta.

Essa è relegata al buonismo natalizio di cui ti parlavo all'inizio.

Detto questo mi pare ragionevole dirti che questo mondo in cui ci hai messi non è esattamente un bel posto. E' difficile non solo viverci, ma decidere anche come farlo.

Una robusta indifferenza e impermeabilità può evitare tanti fastidi, ma ci rende molto soli.

Sguazzare nel torbido è un buon metodo per procurarsi molti godimenti di breve termine, ma ci impedisce di costruire alcunchè.

Il sacro fuoco che ci spinge a voler cambiare quello che non va ci condanna a una immane fatica di Sisifo, a tanta stanchezza e a molte insoddisfazioni.

Caro Dio, alla fine devo proprio dirtelo, io non so proprio cosa fare o pensare, e mi aspetto che sia Tu a darmi qualche consiglio.

Possibilmente chiaro ed esplicito, in modo che anche un essere assolutamente terreno e imperfetto come me lo possa capire. Te ne sarei proprio grato.



# APERTI AL MONDO PER ARRICCHIRSI

di Andrea Belli

Come già nei mesi scorsi, anche in questo numero del notiziario continuiamo a parlare del **Forum Internazionale delle famiglie** che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno di quest'anno. Parleremo questa volta di un aspetto importante di questo appuntamento: l'accoglienza delle famiglie straniere che si riuniranno a Milano per celebrare questo grande momento di festa, di riflessione e di preghiera.

A Natale sono stati distribuiti dei depliant informativi che presentano con molti dettagli tutto l'incontro internazionale (con il programma abbozzato per sommi capi) ed in particolare la parte proprio dell'accoglienza, che sarà gestita a livello decanale. Nelle parrocchie dei nostri paesi si è scelto di accogliere una cinquantina di famiglie provenienti dalla diocesi romena di Oradea, insieme con il loro vescovo e con alcuni sacerdoti che accompagneranno le famiglie. Rimandiamo dunque a questo strumento informativo per tutti i dettagli tecnici circa l'accoglienza delle famiglie romene: a noi interessa soprattutto capire cosa significhi questa esperienza di apertura delle nostre comunità e delle nostre case a cristiani stranieri.

L'aspetto dell'accoglienza del territorio ospitante nei confronti dei fratelli provenienti da altri Paesi in occasione dei grandi raduni ecclesiali è nel corso degli ultimi decenni diventata un'esperienza comune e particolarmente arricchente, sperimentata soprattutto in occasione delle Giornate Mondiali della Gioventù e poi estesa anche ad altri appuntamenti ecclesiali internazionali: si pensi all'esperienza fatta proprio a Milano alcuni anni fa con i giovani invitati nel capoluogo lombardo dalla Comunità ecumenica di Taizè. Si tratta di un momento importante che consente un confronto vero ed approfondito sulla vita di fede vissuta magari in maniera diversa, magari con modalità insolite, magari con gesti differenti, ma sicuramente con al centro l'unico vero faro che guida tutta la Chiesa, Cristo Gesù. Dunque, si tratta di un momento privilegiato per confrontare il nostro percorso di fede con quello di altre realtà, che camminano in modo diverso verso la stessa meta: vi è la possibilità di approfondire il proprio bagaglio culturale ed ecclesiale, di vivere esperienze nuove di incontro con il Signore e di trasmettere ad altri il valore profondo della nostra tradizione cristiana. L'accoglienza è infatti un'occasione per crescere insieme e scambiarsi le proprie ricchezze spirituali, per condividere esperienze vissute, per progettare percorsi condivisi di incontro con Dio.

L'accoglienza di famiglie straniere può però anche diventare un'occasione di fatica per le nostre comunità parrocchiali, non certo abituate a queste esperienze di grandi orizzonti. Innanzitutto, l'accoglienza ci obbliga a rivedere la nostra vita di fede personale e comunitaria, perché non possiamo condividere con altri e trasmettere qualcosa che non comprendiamo fino in fondo, qualcosa che per noi magari è un'abitudine svuotata dei suoi significati fondamentali. Questo incontro con altri ci costringe poi a metterci in gioco, provando a comprendere quello che ci viene proposto senza a priori essere convinti di avere già tutte le risposte migliori. La consapevolezza del proprio cammino di fede e l'umiltà di non averlo già terminato sono quindi due dei requisiti fondamentali da avere affinché l'incontro con i fratelli romeni possa essere veramente fruttuoso per entrambe le comunità.

Inoltre, l'accoglienza delle famiglie straniere ci chiama a metterci in gioco per una nostra partecipazione più attiva e vera all'Incontro Mondiale delle Famiglie: non sarebbe certo nella prospettiva di una condivisione del percorso di fede comportarsi come degli albergatori, che accolgono i pellegrini nelle loro case e li lasciano poi soli nel vivere gli appuntamenti del Forum delle Famiglie. Anche l'accoglienza nelle nostre comunità diventa quindi strumento importante di sensibilizzazione delle famiglie all'importanza dell'evento, che non deve sfuggirci sotto gli occhi senza avere lasciato Anche solo un piccolo segno nel nostro cuore.

**Per avvicinarci al VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE tante sono le occasioni e le iniziative proposte in tutta la Diocesi, dalle Comunità Cristiane, anche nel nostro Decanato...**

**IN CAMMINO  
VERSO IL FAMILY-FEST 2012**

Le Comunità di Canonica e Fara offrono a tutte le famiglie dei due paesi la possibilità di trovarsi insieme per riflettere sul tema *Famiglia: festa e lavoro*, ma anche per condividere momenti di convivialità. Si tratta di tre domeniche pomeriggio (dalle 14:30 alle 17:00 circa) alle quali partecipare con tutta la famiglia: per i bambini di tutte le età ci saranno attività e giochi guidati.

**Il primo appuntamento è per  
DOMENICA 22 GENNAIO**

**all'oratorio di Canonica  
dalle ore 14:30.**

**FILM FAMILY**

La Comunità Pastorale *Madonna delle lacrime* di Treviglio presenta un ciclo di film sulle relazioni familiari, ciascuno dei quali seguito da un dibattito. Le proiezioni, presso il cinema Ariston di Treviglio, inizieranno alle ore 20:45. Ingresso 4,00€

Lunedì 16 gennaio 2012  
THE TREE OF LIFE  
di Terrence Malick

Lunedì 6 febbraio 2012  
IN UN MONDO MIGLIORE  
di Susanne Bier

Lunedì 19 marzo 2012  
AMERICAN LIFE  
di Sam Mendes

Lunedì 23 aprile 2012  
ANOTHER YEAR  
di Mike Leigh

Lunedì 21 maggio 2012  
IL RAGAZZO  
CON LA BICICLETTA  
di Jean-Pierre  
e Luc Dardenne

**PER APPROFONDIRE LE TEMATICHE...**

Papa Benedetto XVI ha chiesto "un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale" in vista dell'incontro mondiale delle famiglie. Il Pontificio Consiglio per la Famiglia e l'Arcidiocesi di Milano hanno quindi preparato e messo a disposizione della Chiese locali dieci catechesi che aiutino ad entrare nel tema *La famiglia: il lavoro e la festa*.

Nei prossimi mesi don Luigi ci aiuterà a comprenderle meglio con incontri di ascolto e confronto, che si terranno il giovedì sera secondo un calendario di volta in volta annunciato durante gli avvisi nelle messe domenicali.

# CHIESA E ICI: UN EMBLEMATICO CASO DI DISINFORMAZIONE

di Dario Galli

Chiesa e ICI. Il problema non è nuovo, ma questa volta dobbiamo per forza occuparcene. Non che la Chiesa abbia bisogno della nostra difesa, anzi. Tuttavia i mezzi di informazione (ma come vedremo sarebbe meglio chiamarli di disinformazione) hanno svolto talmente bene il loro compito (di disinformare appunto) che c'è il rischio che anche chi è parte attiva della chiesa (i fedeli impegnati) rischiano di perdere l'orientamento e di prendere per ovvio, ciò che ovvio non è.

Dietro questo gran parlare di Chiesa e ICI (o IMU o quel che sarà) c'è infatti una campagna studiata *ad hoc*. I Radicali infatti da anni chiedono l'abolizione dell'esenzione dall'ICI alla Chiesa, senza che questo abbia mai avuto grossa eco. Ma è bastato che il card. Bagnasco esprimesse un suo parere piuttosto duro sull'evasione fiscale (com'è giusto che sia) per dare fiato alle trombe. E questa volta grazie al passaparola di Facebook e a qualche parola d'ordine ben congeniata la tesi radicale ha letteralmente spopolato ed è stata sostenuta da tutti i *media* più potenti, tanto che sembra quasi ingenuo sostenere il contrario.

Prima parola d'ordine: *il Vaticano condanna gli evasori ma è il primo a non pagare le tasse*. Da notare che si parla sempre e volutamente di Vaticano (che non c'entra nulla) e non di Chiesa italiana (dunque di oratori, mense caritas, asili parrocchiali ecc.). E' come se si volesse suggerire in modo non troppo velato, che la Chiesa predica bene e razzola male, poiché è interessata solo al potere e ai soldi.

Seconda parola d'ordine: *la Chiesa fa concorrenza sleale ai soggetti che pagano l'ICI*. Basta avere una cappella in un albergo a 5 stelle, si dice, per godere dell'esenzione. Peccato che la legge dica l'esatto contrario e soprattutto che svariate inchieste giornalistiche serie abbiano dimostrato che

ciò non avviene (consiglio in proposito a tutti di visitare il sito *web* del giornale *Avvenire*, per trovare interessanti sorprese).

Altra parola d'ordine: *Quantomeno si paghi per le attività commerciali*. Pure questo, come vedremo fra poco, è già contenuto nella stessa legge. Qui nasce un altro problema: alcuni politici di cui non farò i nomi (non preoccupatevi, appartengono a tutti gli schieramenti) hanno dato particolare peso a questa parola d'ordine. Ora: vi pare possibile che un politico proponga una legge che c'è già? Mi sa proprio che i conti non tornano. Mentono sapendo di mentire? Non conoscono le leggi? Mah.

Infine: *la Chiesa nasconde i propri conti*. Ironia della sorte: proprio il giornale che più di altri ha cavalcato la questione, pubblica ogni anno il resoconto dell'8permille, come chiede la legge, entrate e uscite.

Prendete tutte queste parole d'ordine ripetute continuamente da tutte le TV, mattino, pomeriggio e sera, aggiungete il tam-tam di Facebook e capirete perché è divenuto impossibile avere un'opinione diversa da lor signori. Ma che cosa dice la legge che prevede l'esenzione dall'ICI? In breve, senza annoiarvi troppo, la legge 504 del 1992 esenta le attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, e di culto. Come avrete notato non compare in alcun modo la parola "Chiesa cattolica" e questo per un semplice motivo: non esiste l'esenzione alla Chiesa cattolica! L'esenzione riguarda invece TUTTE le attività di valore sociale svolte da enti non commerciali. Per capirci: una mensa assistenziale per poveri non paga l'ICI non se appartiene alla Chiesa cattolica, ma in qualunque caso. Se fosse ad esempio, si fa per dire, il partito radicale ad aprire una mensa per i poveri non pagherebbe nulla! Allo stesso modo la legge specifica già che l'immobile

non deve avere alcun fine commerciale. Dunque se una parrocchia o un qualsiasi ente religioso (o un qualsiasi ente non commerciale anche laico) affitta un appartamento, dovrà comunque pagare l'ICI, come già richiede giustamente la legge. E se si verificasse il caso di qualche ente inadempiente basterebbe pretenderne il pagamento in base alla legge. Insomma l'idea della legge è questa: un ospedale, un centro di aggregazione, una scuola ecc. svolgono un'attività di valore sociale aiutando il comune ad offrire servizi per le persone che ne hanno bisogno, dunque, come è giusto non va richiesto il pagamento dell'ICI. Se poi molte di queste attività sono svolte dalla Chiesa, spero proprio che non sia

considerato un demerito. E' vero che compare anche l'esenzione per i luoghi di culto, ma anche questo non riguarda solo la Chiesa. Avete sentito qualcuno chiedere il pagamento dell'ICI per la sinagoga degli Ebrei o per la casa di culto Valdese? Io no. Eppure anche per questi luoghi è prevista l'esenzione, per il semplice fatto che la nostra costituzione garantisce la libertà di culto fra i diritti fondamentali della persona. Chissà se alla fine prevarranno le parole d'ordine o i fatti.

## SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

18 - 25 gennaio 2012

*"Tutti saremo trasformati dalla vittoria  
di Gesù Cristo,  
nostro Signore"*  
(cfr. 1 Cor 15,51-58)



**Mercoledì 18 gennaio**

ore 18.30 - San Carlo al Corso - Milano

**CELEBRAZIONE ECUMENICA DI APERTURA**

presieduta dal Cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano

**Sabato 21 gennaio**

ore 20.45 - Teatro Angelicum - Milano

Tavola rotonda interconfessionale: **SPERANZA CRISTIANA DALLA RESURREZIONE**



**GIORNATA DI RIFLESSIONE  
EBRAICO - CRISTIANA  
17 gennaio 2012**

*Dio allora pronunciò  
tutte queste parole:*

*"Non uccidere"* (Esodo 20,1.12)

# ZAMBIA: 50 ANNI DI MISSIONE

di Isa Santambrogio

Con il Gruppo missionario abbiamo proposto, nel tempo di Avvento, una riflessione impegnativa: AIDS. Una parola che sembra superata e una malattia tenuta nel segreto, ma che anche in Italia continua a portare dolore in numerose famiglie. In Zambia, nazione africana dove diversi preti *Fidei donum* della nostra Diocesi operano (tra cui DON FRANCESCO AIROLDI, prete che, da seminarista, ha vissuto un servizio prolungato nel nostro oratorio e che stiamo accompagnando e sostenendo da alcuni anni) si festeggiano i 50 anni di presenza e, nello stesso tempo, si affronta con particolare determinazione la piaga dell'AIDS. Le terapie cliniche a disposizione dei medici europei, possono essere utilizzati anche in Africa, ma occorre studiare il problema con uno sguardo accurato soprattutto verso i più piccoli. L'epidemia dell'AIDS non riguarda infatti i costumi sessuali, ma la trasmissione mamma-bambino. Ecco il senso della campagna di sensibilizzazione: fermare l'epidemia dell'AIDS significa aiutare i bambini ad accogliere il dono della vita "sana", avere la possibilità di crescere e di scegliere come ricostruire una società provata dalla povertà e dalla malattia. La campagna di sensibilizzazione, qui a Canonica, ha avuto un discreto movimento di collaborazione e si è concretizzata in un banco vendita di torte realizzato il giorno 8 dicembre. Ci è parso però un po' tiepido il coinvolgimento "morale", come se il problema non suscitasse in noi canonichesì un reale interesse. Per continuare la riflessione vi offriamo un testo che ci è stato consigliato dall'Ufficio Missionario Diocesano attraverso i canali di comunicazione e coordinamento che raggiungono anche la nostra realtà.

"... Campagna 'positivi nell'anima' a sostegno del *Mtendere Mission Hospital* di Chirundu, in Zambia... Qui vengono accolte migliaia di persone all'anno per le analisi e la profilassi legate al virus Hiv e sono stati raggiunti ottimi livelli in fatto di prevenzione e cura: dall'inizio dell'anno a fine ottobre, i pazienti assistiti dall'ospedale per malattie legate all'Aids sono stati 3.286, le donne curate presso la Clinica prenatale sono state 942, di cui 174 sono

risultate positive al test Hiv e il numero di persone che si è sottoposto a trattamento antibiotico per la profilassi di malattie opportunistiche legate al virus è di 327. L'Ong Celim collabora con l'Ufficio missionario della diocesi di Milano per sostenere le attività del *Mtendere Mission Hospital* inviando medicinali e attrezzature sanitarie, non reperibili localmente, tramite spedizioni con container, inviando personale qualificato, occupandosi delle costruzioni e manutenzioni delle strutture e dell'impiantistica, inviando contributi e donazioni per affrontare le spese di gestione in Zambia. Lo scopo della campagna "Positivi nell'anima", lanciata dall'alloracardinale Dionigi Tettamanzi il 26 aprile, è quello di frenare l'epidemia che affligge l'Africa cercando di ridurre la trasmissione del virus Hiv da mamma a bambino, sostenendo le attività gestite dal *Mtendere Mission Hospital*. La somma raccolta servirà anche a sostenere le attività dell'ambulatorio aperto tre anni fa, l'*Umoyo Clinic*, dove bambini nati da madri sieropositive vengono monitorati e curati fino al compimento del 2° anno di vita. Oggi le madri che non si curano trasmettono il virus ai figli nel 40% dei casi, mentre con le terapie garantite dall'Ospedale di Chirundu la percentuale viene abbattuta scendendo fino all'1%."

Per info contattare il Celim, via S. Calimero, 11/13 Milano (tel. 02.58316324; [celim@celim.it](mailto:celim@celim.it))

Per regalare la vita, fai la tua donazione tramite:

- Bollettino postale: Conto corrente 000052380201 intestato a CelIM, causale "positivi nell'anima"  
- Bonifico bancario: Conto corrente intestato a CelIM/Diocesi di Milano, Banca Popolare Etica IBAN IT45F0501801600000000136790



**POSITIVINELLANIMA.it**

# DALL' ORATORIO: AVVENTO 2011

## Insieme abbiamo atteso ed accolto con gioia la nascita di Gesù

di CECILIA e ANTONELLA

I bambini e le famiglie della parrocchia hanno vissuto intensamente il periodo natalizio che, per i ragazzi dell'iniziazione cristiana, si è aperto con i ritiri delle prime due domeniche d'Avvento. In particolare domenica 27 novembre si sono radunati i bambini di terza elementare a Pontirolo e quelli di quarta a Canonica; il 4 dicembre invece è toccato alla quinta elementare a Pontirolo e alla prima media a Fara. Durante i ritiri i ragazzi, accompagnati dalle catechiste, hanno alternato, insieme ai coetanei dei paesi limitrofi, momenti di preghiera e riflessione a momenti di gioco e canto culminati con il pranzo al sacco e, naturalmente, la S. Messa.

Inoltre domenica 27 dicembre ogni bambino ha ricevuto il poster di una casetta "incompleta", da appendere nella propria cameretta, unitamente ad una preghiera, da leggere in famiglia durante la settimana, che sul retro riportava una finestra dell'abitazione da ritagliare, incollare colorare. Nelle domeniche successive, dopo la S. Messa delle 10.30, sono state distribuite altre preghiere con gli elementi mancanti per completare l'allegro quadretto natalizio.

Sempre con l'inizio dell'avvento ai bambini a catechismo è stata consegnata una simpatica scatoletta di cartone da montare in cui inserire i propri risparmi fino all'Epifania per offrire un sostegno alle famiglie missionarie "Fidei Donum" in Brasile, Perù e Zambia.

Un gruppo di mamme ha contribuito a raccogliere fondi per l'Oratorio attivando, fin dal mese di novembre, dei laboratori per la creazione di oggetti venduti con successo nel mercatino aperto da venerdì 9 dicembre a domenica 18. Anche la società sportiva oratoriana Pons Aureoli ha radunato atleti, allenatori e dirigenti per un allegro scambio di auguri sabato 17 dicembre: S. Messa dello sportivo, fiaccolata, pizzata in oratorio, brindisi con i genitori. Quest'anno, seguendo l'esempio di

papa Benedetto XVI, abbiamo invitato i ragazzi a portare le statuine di Gesù Bambino alla S. Messa di domenica 18 dicembre per una benedizione collettiva, dopo la presentazione alla comunità di tre nuovi chierichetti.

E veniamo alla "Grande Novena di Natale": un appuntamento pomeridiano vissuto intensamente non solo dai ragazzi dell'iniziazione cristiana, ma anche dai preadolescenti e dai genitori, alcuni dei quali coinvolti nella lettura animata che ha accompagnato i momenti di preghiera; al termine ogni volta è stato consegnato un foglietto colorato con cruciverba, anagrammi e rebus di argomento natalizio. I ragazzi hanno raccolto la sfida con impegno ed entusiasmo e venerdì 23 sono stati premiati coloro che hanno risolto i giochi proposti (anche con qualche errore!). Ovviamente l'Avvento per i ragazzi è culminato con la S. Messa della Vigilia: con i genitori si sono radunati poco dopo le 17.00 in Oratorio portando doni per i bambini poveri (materiale scolastico, articoli per l'igiene personale, generi alimentari, giochi). Poi tutti insieme, scortati dalla protezione civile e dagli alunni di seconda elementare vestiti da angioletti, ci siamo recati in processione alla chiesa parrocchiale per la S. Messa celebrata con grande partecipazione e commozione da don Gigi, allietata dai canti gioiosi dei bambini e dalle melodie natalizie suonate da alcuni ragazzi delle medie. Ma non è finita qui! Le feste sono continuate con uno strepitoso Ultimo dell'anno in Oratorio: brindisi, danze e giochi fino a tarda ora! Conclusione del periodo natalizio con il tradizionale bacio a Gesù Bambino e la premiazione del concorso presepi nel giorno dell'Epifania, oltre alla grande tombolata di domenica 8 gennaio.

Con queste premesse ci aspetta un favoloso 2012 da vivere insieme con entusiasmo, impegno, rispetto, condivisione, preghiera, carità e tanta gioia. Buon Anno a tutti!



## LABORATORI in lab-Oratorio

Dopo una riunione ben coordinata da suor Rosanna e da Daniela, cariche di entusiasmo e di idee “brillanti”, abbiamo iniziato i laboratori domenicali finalizzati ad insegnare ai ragazzi nuove tecniche per creare piccoli oggetti da mettere in vendita per raccogliere fondi a favore dell’oratorio al mercatino di Natale.

Quattro le possibilità di scelta per i ragazzi: laboratorio di maglia, di decoupage, di borse e di burattini. Oltre che per “creare”, i laboratori sono stati un mezzo per stare insieme, conoscerci e aiutare questi ragazzi a scoprire che da una lampadina bruciata si



può ottenere una pallina per decorare l’albero di Natale, con dei jeans una bellissima borsa, con poche gugliate di lana vecchia aggiunte a della lana nuova delle calde sciarpe e con stracci ed altro materiale di recupero delle simpatiche marionette.



I ragazzi hanno dimostrato entusiasmo e voglia di fare, ci hanno trascinato in un’impresa meravigliosa che ha dato buoni frutti.

Un ringraziamento particolare va alle mamme che si sono messe a disposizione e che in poco tempo sono diventate abili tecniche di “laboratorio”, e insieme a noi, suor Rossana e ai loro ragazzi hanno preparato un Natale diverso, un Natale in comunione con gli altri e per aiutare gli altri.

Ciao. Buon anno, *Vittoria*

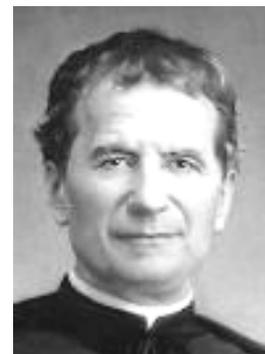
## DOMENICA 29 GENNAIO 2012 FESTA DI DON BOSCO Il grande Santo dei giovani

Programma:

h.10.30: S. Messa Solenne celebrata da Don Chino Pezzoli educatore accanto a giovani tossicodipendenti, stranieri, senzatetto, carcerati e minori in difficoltà.

h. 12.30: Pranzo in oratorio per tutti i bambini, ragazzi, adolescenti e giovani, con i catechisti, allenatori, educatori .....

h. 15.30: Gli amici dell’oratorio San Giovanni e Sant’Agnese di Pontirolo presentano nel salone dell’oratorio il teatro: “FRA GIOCONDO” per tutti



# TEMPO ORDINARIO

## CALENDARIO LITURGICO

### Gennaio 2012

#### **6 – Epifania del Signore**

ore 15 Celebrazione per i bambini

7 –

#### **8 – Battesimo del Signore**

ore 15 Tombolata per le famiglie

*Dal giorno 9, la liturgia riprende il Tempo ordinario: Anno B / II (la salmodia delle lodi/vespri inizia dalla prima settimana).*

9 – ore 14.30 Gruppo Caritas Anziani

10 –

11 – ore 20.45 Catechesi pre-battesimale

12 – ore 20.45 Adorazione Eucaristica

13 –

14 – ore 19.30 Gruppo famiglie

#### **15 – II del tempo ordinario**

XCVIII Giornata mondiale delle migrazioni

ore 15.45 Battesimi

16 –

17 – S. Antonio, abate

XXIII Giornata nazionale per

l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei

ore 20.45 Gruppo Missionario

18 – Inizio settimana di preghiera per

l'unità dei cristiani (18-25/1)

ore 15 Gruppo III età

19 – ore 20.45 Adorazione eucaristica

20 – S. Sebastiano, martire

Treviglio: Veglia di preghiera per l'unità dei cristiani

21 – S. Agnese, vergine e martire

#### **22 – III del Tempo Ordinario**

ore 14.30 Primo incontro per

FAMILY 2012

23 –

24 – S. Francesco di Sales

25 – Festa, Conversione di S. Paolo

26 – Ss. Timoteo e Tito, vescovi

ore 20.45 Adorazione eucaristica

27 –

28 – S. Tommaso d'Aquino

#### **29 – IV del Tempo Ordinario**

In Oratorio: Festa di Don Bosco

30 –

31 – S. Giovanni Bosco

### Febbraio

1 –

2 – Festa, Presentazione del Signore

XVI Giornata mondiale Vita Consacrata

A Treviglio: giornata decanale del

Movimento III età (celebrazione del 40° di fondazione)

3. - S. Biagio (benedizione della gola)

Primo venerdì del mese

ore 17 Adorazione Eucaristica

4 –

#### **5 – V del tempo ordinario**

XXXIV Giornata nazionale per la vita

6 – S. Paolo Miki e Compagni

ore 14.30 Gruppo Caritas Anziani

7 –

8 – S. Girolamo Emiliani

9 – ore 20.45 Adorazione eucaristica

10 – S. Scolastica, vergine

11 – Beata Vergine Maria di Lourdes

XX Giornata mondiale del malato

#### **12 – VI del tempo ordinario**

ore 15.30 Preghiera mariana con anziani, malati e le loro famiglie

13 –

14 – Ss. Cirillo e Metodio, Patroni d'Europa

15 – ore 15 Gruppo III età

16 – ore 20.45 Adorazione eucaristica

17 –

18 –

#### **19 – VII del tempo ordinario**

20 –

21 – ore 20.45 Gruppo Missionario

# INTENZIONI SS. MESSE

## MESE DI GENNAIO

<b>1</b>	ore 8	Bonadeo Giovanni
<b>2</b>	ore 8	
<b>3</b>	ore 8	
<b>4</b>	ore 8	Colombo Luigia, Visconti Francesco e Luigi Quadri Battista e fam.Vincenti
<b>5</b>	ore 8  ore 18	Fam.Perelli e Brambilla Leon, Zina e Valentina Bagini Iride e defunti di V.Brembate Manzotti Rodolfo, Natalina e Egidio
<b>6</b>	ore 8 10.30 ore 18	Fam.Consonni+Cerea (legato)
<b>7</b>	ore 8  ore 18	Testa Fernanda, Petrò Guido, defunti classe 1945 Celeste Gaetana Fam.Berva, Pesenti, Rivoltella Cogni Giuseppe, Rina e Sanzogni Franco
<b>8</b>	ore 8  10.30 ore 18	Guerinoni Piera e Vincenti Ercole, Bramati Antonio <i>per la comunità</i> Quadri Fiorina, Fiorino, Battista e Antonia
<b>9</b>	ore 8	Lorenzi Teresina, Moioli Guerino e Giuliano Testa Fernanda e Petrò Guido
<b>10</b>	ore 8	Fam.Ferrari, Alessio Arduina, Pesenti Francesca e Umberto
<b>11</b>	ore 8	
<b>12</b>	ore 8	Colombo Rachele e Oggioni Giulio
<b>13</b>	ore 8	Pesenti Ernesto
<b>14</b>	ore 18	Sala Cesare, Bagini Iride, Sergio Crespi

<b>15</b>	ore 8 10.30 ore 18	Ferri Angelo e Emedoli Mario <i>per la comunità</i>
<b>16</b>	ore 8	
<b>17</b>	ore 8	
<b>18</b>	ore 8	Pisoni Giuseppe Battista e defunti Fam.Marini
<b>19</b>	ore 8	Zucchinali Giuseppina Fam.Brambilla+Peverada+Meroni (legato)
<b>20</b>	ore 8	Scotti Giovanni Brusamolino Aldo
<b>21</b>	ore 8 ore 18	Scarpellini Marino e Angelo Bugini Iride e def. classe 1936 Donadoni Claudio
<b>22</b>	ore 8 10.30 ore 18	Finardi Eliseo <i>per la comunità</i>
<b>23</b>	ore 8	
<b>24</b>	ore 8	Pisoni Giuseppe Pierino
<b>25</b>	ore 8	
<b>26</b>	ore 8	Fam.Piazzalunga e Consonni
<b>27</b>	ore 8	
<b>28</b>	ore 8  ore 18	Pescalli Domenico e fam. Pirotta Giacomo Defunti classe 1936 Famiglia Consonni
<b>29</b>	ore 8 10.30 ore 18	
<b>30</b>	ore 8	Spada Angelo, Teresa e Gina Crespi Rosano e Sergio Sangalli Geremia e Mombrini Margherita
<b>31</b>	ore 8	